

■ SIMERI CRICHI Sforati però i parametri relativi a particolato atmosferico e ozono Emissioni, la centrale è promossa

Arpacal: i livelli di inquinamento dell'impianto Edison rientrano nella norma

di **FILIPPO COPPOLETTA**

SIMERI CRICHI - La Centrale "Edison" di Simeri Crichi ancora una volta promossa secondo i valori riportati nell'annuale relazione stilata dall'Arpacal, in merito al monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio che ospita l'imponente impianto.

Le due centraline di rilevamento appositamente installate nelle località "Pietropaolo" ed "Apostolello", aree presumibilmente interessate alle ricadute dalla presenza della centrale, avrebbero difatti riportato una serie di dati che, nonostante più superamenti dei valori consentiti, rientrerebbero comunque negli standard normativi di sicurezza per la salute pubblica. Analizzatori per determinare fattori inquinanti e sensori per misurare e rilevare parametri fisici e meteorologici - come biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato, composti metallici, ma anche l'influenza di temperatura, umidità e vento - hanno



La Centrale "Edison" di Simeri Crichi

consentito alle stazioni di fornire un quadro completo del tasso d'inquinamento che interessa il territorio di Simeri Crichi, con particolare riferimento a valori limite e valori obiettivo, fissati dalle norme vigenti in materia e disposti per le emissioni della centrale. Dalle analisi dei dati raccolti nel corso del 2019, nessuna delle due stazioni di riferimento avrebbe registrato alcun superamento dei valori limite per quanto attiene la concentrazione media nell'aria di biossido di azoto e monossido di

carbonio, mentre diversi sarebbero stati i valori non conformi per quanto attiene i fattori inquinati relativi a particolato atmosferico e ozono. Nello specifico, nel periodo di monitoraggio, 12 sarebbero stati i casi di superamento dei valori limite normativi per quanto attiene il particolato atmosferico captato dalla stazione "Pietropaolo", mentre 14 quelli rilevati dalla stazione "Apostolello", un dato che, bisogna specificare, definisce nell'aria la presenza di miscele di particelle solide e li-

quidi provenienti in parte da agenti naturali, come erosioni del suolo o incendi boschivi, in gran parte da attività antropiche riconducibili, ad esempio, al traffico automobilistico od a processi di combustione.

I superamenti in questione rientrerebbero comunque nei parametri consentiti dalla legge, così come per quanto attiene le emissioni di ozono che avrebbero registrato 20 superamenti nella stazione di "Pietropaolo" e 18 in quella di "Apostolello", pari a 120 g/m³ in una media mobile di 8 ore, a fronte del valore massimo di 25 volte l'anno come media di un triennio. Secondo la stessa relazione di Arpacal, inoltre, negli ultimi tre anni si sarebbe registrato un aumento dei superamenti della massima media mobile di 8 ore, un fattore giustificato, secondo il medesimo documento, da particolari condizioni meteorologiche che avrebbero favorito il trasporto di agenti o la loro stessa creazione nell'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA